

Indagine sulla decade d'inizio della migrazione prenuziale del tordo bottaccio

Sergio Scebba¹, Maria Oliveri Del Castillo¹, Michele Sorrenti²

¹*Gruppo Inanellamento Limicoli (G.I.L., Napoli)*

²*FIDC - Ufficio Avifauna Migratoria*

Un'indagine per la determinazione della decade d'inizio della migrazione primaverile del tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) è stata condotta in cinque stazioni di cattura localizzate in Puglia (2011-2013), Lazio (2012-2014), Calabria (2012-2014) e Campania (2013-2016) mediante monitoraggi basati su l'attività d'inanellamento standardizzata con transetti di mist-nets in numero e dimensioni costanti montate secondo la stessa disposizione e orientamento dalla seconda decade di Gennaio alla terza di Marzo. In totale sono stati inanellati 1021 uccelli; per ciascuna stazione è stato esaminato l'andamento del numero di catture per decade confrontandolo anche con lo sforzo di cattura (m² di rete x ore di attività) e l'andamento per decade delle medie dei pesi e delle frequenze di soggetti grassi. Inoltre, sono state analizzate le variazioni di peso e del grasso di 29 ricatture avvenute dopo un periodo compreso tra 13-56 giorni. I risultati dei monitoraggi condotti nelle quattro regioni indicano febbraio come il mese di inizio della migrazione prenuziale con un picco massimo raggiunto nella prima/seconda decade di Marzo. Questi risultati ci inducono a ritenere che le catture effettuate nelle ultime due decadi di Gennaio siano invece dovute ad individui svernanti o, tutt'al più, erratici in cerca di nuove fonti alimentari, senza che venissero evidenziati eventuali picchi dovuti al passaggio di migratori.

Monitoraggio della migrazione autunnale dell'allodola

Sergio Scebba¹, Maria Oliveri Del Castillo¹, Michele Sorrenti²

¹*Gruppo Inanellamento Limicoli (G.I.L., Napoli)*

²*FIDC - Ufficio Avifauna Migratoria*

Dal 1998 viene condotto un monitoraggio dei flussi migratori post-riproduttivi dell'allodola (*Alauda arvensis*) per ricavare i trend sulle variazioni di densità delle popolazioni che attraversano la Piana del Volturno (Caserta). L'impiego di una tecnica attiva di cattura, standardizzata con mist-nets in numero e dimensioni costanti collocate secondo un orientamento fisso e richiami acustici, ha consentito di inanellare 26.439 individui. Il monitoraggio, effettuato nel 2006-2007 e dal 2010 al 2018 nella stessa località, ha permesso di calcolare un Indice di Cattura che, pur con variazioni inter-annuali, ha evidenziato su lungo termine una sostanziale stabilità dei flussi migratori. La determinazione del sesso, stabilito con il metodo grafico di Harding-Cassie e l'impiego di tecniche statistiche specifiche (pacchetto *mixtools* per R), ha consentito di calcolare la sex-ratio, come richiesto dal Piano di Gestione Nazionale, risultando 1:1,7 (maschi:femmine); la proporzione delle femmine dal 78,1% nella prima decade di Ottobre, è diminuita al 67,4% nella seconda, al 52,5% nella terza per arrivare al 45,9% nella prima decade di Novembre. Queste percentuali, seppure con qualche variazione, sono state accertate in ciascuna stagione di studio, indicando una maggiore predisposizione delle femmine ad intraprendere movimenti migratori, nonché la tendenza dei maschi a migrare più tardi.

